



Foto Ansa

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e il colonnello Muhammad al Gheddafi, ritratti nel deserto della Sirte

risce l'agenzia di stampa egiziana Mena - il premier mette a punto con il leader libico i festeggiamenti per il secondo anniversario del Trattato di amicizia italo-libica siglato a Bengasi il 30 agosto del 2008. Per mettere a punto i dettagli dei festeggiamenti - rimarca ancora l'agenzia egiziana - Berlusconi ha telefonato a Gheddafi. L'appuntamento è a Roma, il prossimo 30 agosto.

**L'OPPOSIZIONE PROTESTA**

Dal Pd all'Idv: l'opposizione chiede a Berlusconi di fare chiarezza sulla sua «diplomazia degli affari». E di farlo in Parlamento. Si tratta di notizie, commenta Vincenzo Vita, componente Pd in commissione di vigilanza Rai, che «aprono un'altra finestra sul cortile del conflitto di interessi». Una vicenda «sgradevolissima e pesante» per Vita che annuncia un'interrogazione parlamentare alla riapertura delle Camere. «Continua la gestione aziendale del nostro Paese, ormai preso in ostaggio dagli interessi privati del premier e della sua famiglia. La visita del colonnello Gheddafi rientra nell'agenda privata di Berlusconi, visto che i due parleranno soprattutto del loro business tv: chissà se riusciranno a dedicare qualche minuto anche al dramma dei migranti che muiono nel Mediterraneo, grazie all'applicazione feroce che hanno imposto del Trattato italo-libico», incalza Sandro Gozi, capogruppo del Pd nella commissione Politiche della Ue. «Berlusconi chiarisca immediatamente se è vero che è socio del dittatore Gheddafi in Nessma Tv. È inconcepibile che il presidente del Consiglio di una grande democrazia europea sia in affari col dittatore libico. L'Idv presenterà un'interrogazione», dice il capogruppo dell'Italia dei valori alla Camera, Massimo Donadi. Al premier si rivolge anche Leoluca Orlando (Idv) chiedendo che si presenti «in Parlamento per riferire su questo nuovo conflitto di interessi». ♦

**Intervista a Fabio Granata**

**«Quali interessi tutela il premier? Noi finiani siamo pronti a fare il partito»**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

**F**abio Granata, finiano di origine controllata, scende dalla barca e risponde al telefono. «Ha letto la mia lettera al premier?». Se Berlusconi non chiede scusa c'è poco da fare».

**Granata, e lei ha letto su l'Unità dei rapporti d'affari tra il premier e Gheddafi?**

«Non voglio entrare nei rapporti d'affari di Berlusconi perché qui il problema irrisolto resta sempre lo stesso: il conflitto di interessi. È un tema che si deve affrontare in maniera equilibrata una volta per tutte, altrimenti si ripresenterà a qualunque incontro con qualunque Paese. Non mi stupisce il caso particolare, quello che mi interessa è la politica estera della maggioranza, che dovrebbe essere al centro di una discussione tra gli alleati con lo spirito di approfondimento che noi continuiamo a chiedere».

**Ma siete state proprio voi finiani a parlare di dossier sui rapporti tra Berlusconi, Gheddafi e Putin. A che cosa vi riferivate?**

«I dossier non mi riguardano, qui stiamo parlando dei rapporti con Gheddafi e Putin che per certi aspetti sfuggono alla tradizionale politica estera italiana e verso i quali non ci trovo particolari motivi di critica al premier. La volontà di costruire rapporti bilaterali con Stati che hanno una grande rilevanza in alcune questioni

come quelle energetiche o geopolitiche sono passaggi importanti: quello che conta è che questi passaggi siano portati avanti con il dovuto equilibrio e la dovuta capacità di visione d'insieme del quadro delle alleanze dell'Italia».

**Arriviamo ai fatti interni: lei invita il premier a scaricare Verdini, Dell'Utri e compagnia; su Farefuturo, il berlusconismo viene definito un insieme di dos-**

**Il berlusconismo**

**«È il male peggiore che c'è e ha colpito anche molti ex An»**

**sieraggio, ricatti e menzogne. Un uno-due niente male alla vigilia del vertice Pdl.**

«Siamo convinti che il berlusconismo sia la categoria più pericolosa di cui fanno parte diversi ex colonnelli di An. Credo anche che dietro l'azione di dossieraggio e ricatto del Giornale di Feltri non ci sia Berlusconi, ma il berlusconismo, appunto, che è una sorta di cupidigia di servilismo che rischia di distruggere sia il premier sia il Pdl stesso».

**Un falco come lei che difende Berlusconi?**

«Dico quello che penso: dietro all'attacco al presidente Gianfranco Fini c'è cupidigia di servilismo e una scelta di mercato editoriale spregiudicata. È chiaro, poi, che Berlusconi avrebbe potuto intervenire con mag-

giore fermezza su Feltri».

**Anche lei prova vergogna e sensi di colpa per non aver capito prima cosa sarebbe diventato il Pdl?**

«Non provo vergogna e non ho sensi di colpa perché chi fa politica deve avere le idee chiare. La colpa è di tutti. Quando si è scelto di fare un partito unico sono esplose tutte le contraddizioni che ci portavamo dietro ed ecco i risultati».

**A proposito, il premier starebbe studiando "l'incidente perfetto" per andare al voto. L'agguato sarà sulla giustizia o l'immigrazione, secondo lei?**

«Noi abbiamo una legge sulla cittadinanza che arriverà alla Camera e che trova anche all'interno del Pdl, soprattutto nella parte relativa ai minori, grandi fasce di ascolto. Penso che si stia pensando più alla giustizia».

**Il premier punta su legittimo impedimento e processo breve.**

«Sul legittimo impedimento non abbiamo problemi se riguarda le alte cariche dello Stato e non i ministri. Se si parla di processo breve per riformare la giustizia, invece, vuol dire che si vuole rompere con noi».

**Secondo Bossi si vota a novembre.**

«Secondo me no».

**A settembre nasce il nuovo partito?**

«Intanto c'è un gruppo parlamentare, ma è chiaro che dobbiamo essere pronti a far nascere una struttura partito. Se deve restare nell'ambito della maggioranza o andare in mare aperto, poi, non lo so, lo deciderà il tempo». ♦